Anno XXXIX — Lunedì-Martedì 22-23 Novembre 1886 — N. 271

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uffizio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione. DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Le Casse di Risparmio a Congresso

Firenze adunerà oggi a Congresso i Delegati delle casse di risparmio italiane; dalla riunione regionale tenuta a Bologna a quella nazionale che viene inaugurata oggi nella gentile città dei fiori, tutti quanti gli istituti del risparmio hanno avuto tempo di prepararsi con forti studi e dotte memorie alla discussione dei quesiti ardui ed importanti che formeranno argomento delle prossime discussioni.

Le casse di risparmio sentono pur esse l'influsso dei tempi moderni; depositarie di tanta parte della ricchezza nazionale stanno ora ravvisando i mezzi migliori onde all'operaio ed al piccolo industriale rivolgere una parte degli utili annuali.

Giova perciò ritenere che, messe su questa strada della democratizzazione, le casse recheranno vantaggi grandissimi al paese e saranno gli istituti provvidenziali ai quali gli operai si rivolgeranno per assicurarsi di che vivere nella vecchiaia.

E così, tanto la cassa nazionale contro i danni provenienti dagli infortuni nel lavoro, quanto l'assicurazione della pensione all'operaio nell'età avanzata daranno ottimi frutti se agevolmente se ne faranno comprendere il loro ordinamento, il modo facile di funzionare ed i vantaggi considerevoli che possono porgere agli associati.

Il congresso di Firenze deve occuparsi del progetto di legge riguardante le casse, già abbozzato a Bologna; deve esaminare le proposte relative alla costituzione di una commissione permanente delle casse di risparmio determinando gli incarichi d'affidarsi alla medesima, deve trattare per ultimo di un monte pensioni relativo ai detti istituti.

È facile rilevare come il primo argomento sia, per la sua natura, il più importante: si tratta cioè di proporre una legge che regoli le casse di risparmio e su questo terreno le difficoltà sono numerose; pur ammettendo in massima che siffatta materia si debba regolamentare, conviene però tener d'occhio le consuetudini dei paesi, l'origine e la natura varia delle casse, pensando inoltre che, se questi istituti hanno potuto fiorire ed ispirare tanta fiducia nel pubblico, ciò fu principalmente sotto l'egida della libertà.

Si deve quindi cercare che la nuova legge non uccida la libertà: disposizioni generali sovratutto: stabilire quindi il carattere, la personalità giuridica delle casse di risparmio e dire a quale categoria di Enti esse appartengano; se cioè siano istituti di previdenza e di credito, se opere pie o società di speculazione; fino ad ora su quest'argomento non si seppe — a riguardo di parecchie Casse — mai nulla.

Questo stato di fatto non può e non deve durare; determinato a quale specie d'istituti appartengano, conviene stabilire i rapporti di questi Enti colle tasse che devono colpirli; ogni giorno molteplici sono le liti causate da diversa interpretazione nell'applicare l'importo sui redditi del e casse risparmio, e le sentenze controverse dei tribunali stanno a provare quanta confusione regni in questa materia.

Sulle operazioni che dovrebbero o potrebbero compiere, libertà massima a seconda degli usi del paese e dell'interesse che all'istituto ne può derivare: disposizioni pur generali, quasi a consiglio, dovrebbero indicare più specialmente a profitto di quali classi e ad incoraggiamento di quali istituzioni gli utili potrebbero erogarsi.

È *revisione* degli statuti delle casse, per parte del governo per togliere quanto in essi fosse contrario alla legge. Riservandoci a parlar in seguito degli altri argomenti del Congresso, facciamo voti perchè la nuova legislazione chiarisca nettamente la posizione delle casse di risparmio, ma non ne inceppi il loro libero svolgimento.

I sovrani a Firenze e a Roma

Firenze 21. La giornata di jeri fu splendida, la città imbandierata ed affollattissima. La Regina ricevette telegrammi di felicitazioni dalle Corti estere, dal Ministero, dalle Camere e da tutte le città italiane. Un Comitato di signore presentolle uno stupendo mazzo di fiori a nome della cittadinanza.

Il Principe di Napoli visitò oggi il Collegio militare.

I Sovrani, acclamatissimi, si recarono in vetture di mezza gala alle Cascine, dove il corso delle vetture e la passeggiata dei pedoni furono animatissimi.

Stassera alle 9 ebbe luogo un'imponente fiaccolata con dieci bande musicali e 7000 lampioni a colori fantastici portati da cittadini di ogni classe. Il corteo percorse le vie principali in mezzo ad una gran folla recandosi in piazza Pitti, gremita di gente. Si fece un entusiastica ovazione ai Sovrani che dovettero presentarsi al balcone e trattenervisi per mezz'ora.

Un fascio di luce elettrica proiettato dal palazzo di fronte illuminava la Regina.

I Sovrani ricevettero il Comitato per la fiaccolata. Gli studenti offersero alla Regina due mazzi di fiori. Ordine perfetto.

Tutta la città, edifizi pubblici e privati, case, botteghe sono illuminate. Riuscitissima la luce elettrica dell'Officina Galileo, che illumina parecchi punti della città. Fiesole e tutti i colli vicini sono pure illuminati.

Il Re ha dato L. 30,000 per il fondo di costruzione delle case dei poveri di Firenze accompagnandole con una lettera di Visone al deputato Ginori presidente del comitato delle case dicente che il re ha voluto dare una prova di sollecitudine pei figli del lavoro.

— I Sovrani sono partiti da Firenze alle 8 15 salutati dalle autorità, dalle dame d'onore, da folla grandissima plaudente lungo le vie della stazione.

Alle 3 32 la famiglia Reale giunse alla stazione ricevuta da tutte le autorità, le associazioni e da immensa folla, acclamante.

Dopo ricevuto l'omaggio delle autorità, le LL. MM. salirono in carrozza col prosindaco Torlonia.

Le associazioni rotte le file si affollarono attorno alla carrozza acclamando, e la scortarono al Quirinale. La folla pure acclamava freneticamente.

La dimostrazione si rinnovò in piazza del Quirinale. I Sovrani ed il Principe Ereditario si affacciarono due volte a ringraziare.

Roma 20. — Pel genetliaco della Regina tutti gli edifizi sono imbandierati. stasera musiche nelle piazze ed illuminazione.

Dispacci dalle provincie annunziano che il genetliaco ovunque è festeggiato.

INFORMAZIONI

— La Giunta parlamentare delle elezioni è convocata a Roma per mercoledì prossimo. La Commissione per i sussidi all'istruzione primaria è convocata pel 4 prossimo dicembre.

— Per il genetliaco, la Regina Margherita ha ricevuti dispacci di felicitazioni dalle Corti d'Inghilterra, Spagna, Germania ed Austria.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici emise parere contrario a due progetti rassegnatigli per la costruzione di un porto di mare a Roma, con una spesa preventivata di oltre 90 milioni.

— Le Società Monarchico-liberali hanno organizzato una solenne dimostrazione ai Sovrani, pel loro prossimo ritorno alla capitale. Fu deciso che si trovassero sulla piazza della stazione, all'ora dell'arrivo delle Loro Maestà, il Comizio dei Veterani e Reduci Italia e Casa Savoia, il Circolo Universitario Savoja, il Circolo Vittorio Emanuele, il Circolo Cavour e gli studenti del Liceo Q. Visconti.

— Per completare l'acquisto dei cavalli per l'esercito si invierà in Ungheria il generale Mazzucchi.

— È assolutamente assurda la notizia di una lettera del Papa all'Imperatore d'Austria contro la violazione della legge sulle guarentigie da parte del Governo italiano, nonchè la minaccia del Papa di allontanarsi da Roma. È da meravigliarsi come qualche giornale autorevole accolga simili novelle.

— Il Ministero delle finanze ha chiesto parere al Consiglio di Stato su un progetto riguardante l'immediata ripresa delle estrazioni del famosissimo prestito Bevilacqua.

L'APERTURA DELLA CAMERA

Per l'apertura della Camera, che avrà luogo martedì, sono già arrivati oltre centoventi deputati, per cui si ritiene che la prima seduta sarà in numero legale.

Oggi arriverà anche il presidente Biancheri per recarsi alla stazione incontro ai sovrani.

Depretis poi ha ripreso il suo posto al ministero dell'interno.

Nella repubblica modello.

Si ha da Nuova York 21:

Ieri Aldermen, uno dei quindici imputati di corruzione, che votarono le concessioni nel 1884 per la compagnia delle tramvie di Brodway, confessò senza reticenze che ciascuno prese 20,000 dollari.

Si dicono pure implicati nel brutto affare grossi capitalisti ed avvocati.

RESIPISCENZA

Saremo forse stucchevoli; ma i fatti che giornalmente si succedono vengono a darci così piena ragione, che non possiamo a meno di constatare con una certa soddisfazione come anche gli avversari di buona fede finiscano col riconoscere che ben ci eravamo apposti al vero allorchè noi, sino dal primo manifestarsi dell'agitazione anticlericale, ce ne siamo francamente confessati oppositori. Ecco che cosa scrive in proposito la *Riforma* il più costituzionale, forse, dei fogli anticlericali:

« I comizi, le conferenze anticlericali, si succedono e si rassomigliano. — Anche domenica, due tra gli altri, se ne tennero ad Alessandria ed a Faenza. Le società anticlericali si rinnovellano. Ma l'idea cammina, progredisce, diventa veramente popolare?

« Cresce il rumore, l'agitazione si accentua, *ma l'utilità di tutto questo affannarsi non si vede.* I clericali anzi stringono le fila, e sotto il peso di strepitose minaccie hanno la singolare fortuna di atteggiarsi beatamente a vittime...

« La nostra agitazione anticlericale fatalmente si riassume sinora in parole. Parole sonore, parole rimbombanti, un'orgia di rettorica che lascia il tempo che trova.

« *Lascia il tempo che trova nella migliore delle ipotesi* E' probabile che *l'agitazione anticlericale*, come intesa e praticata attualmente in troppe città d'Italia, *in buona sostanza non giovi a fare proseliti serii al libero pensiero, ma viceversa sia più di utile che di danno ai clericali*, i quali con la larva d'un pericolo, che sanno benissimo *non esistere, si disciplinano e si contano* ».

La *Riforma* allega ch'essa in buona fede aveva incoraggiata l'agitazione credendo dovesse prendere una piega più pratica: — ma ciò non riguarda che il solo giornale.

Quello che vogliamo constatare è che la chiassosa agitazione anticlericale, iniziata coi comizi nei teatri, colla serie di conferenze che per solito non oltrepassano il N. 1, e con tutti gli altri ferravecchi della polica rettorica — ha cominciato a entrare in uggia agli stessi anticlericali.

L'estensione del suffragio amministrativo

Stralciamo dal progetto di legge ripresentato or ora alla Camera dal ministro dell'interno on. Depretis, gli articoli che riguardano l'elettorato amministrativo.

Ci pare che con questi articoli tutte e tutti possano essere elettori:

Delle condizioni per essere elettore amministrativo.

Art. 34.

Per essere elettore è richiesto il concorso delle seguenti condizioni:

1. Di aver compiuto il ventunesimo anno di età;
2. di godere per nascita e per origine dei diritti civili nel regno;
3. di saper leggere e scrivere;
4. di avere uno degli altri requisiti determinati negli articoli seguenti.

Hanno ugualmente diritto all'elettorato le donne per le quali concorrono le condizioni volute dai numeri 1, 2 e 3 del presente articolo, ed hanno uno dei requisiti determinati dall'articolo 36 e seguenti.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato, per lo esercizio del diritto contemplato nel presente articolo, i cittadini delle altre provincie d'Italia, ancorchè manchino della naturalità.

Art. 35.

Sono elettori coloro che in forza dell'articolo 2 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, N. 999 (serie 3.ª) hanno diritto di essere inscritti nelle liste elettorali politiche.

Art. 36.

Sono elettori, quando abbiano le condizioni richieste ai numeri 1, 2 e 3 dell'art. 34 coloro che provino di contribuire in qualsivoglia misura alla tassa di ricchezza mobile dovuta allo Stato, ed alle so-

vrimposte sugli altri tributi diretti e coloro che paghino almeno L. 5 per le tasse comunali di famiglia, valore locativo, bestiame, vetture, domestici esercizi e rivendite.

Sono parimenti elettori:

1. Gli affittuari di fondi rustici, quando ne dirigano personalmente la coltivazione e paghino un annuo fitto non inferiore a L. 200;

2. i conduttori di un fondo con contratto di partecipazione al prodotto, quando il fondo da essi personalmente condotto a colonia parziaria sia colpito da un'imposta diretta, di qualsiasi natura di L. 30.

3 coloro che conducono personalmente un fondo con contratto di fitto, a canone pagabile in generi, oppure con contratto misto di fitto e di partecipazione al prodotto quando il fondo sia colpito da un'imposta diretta di qualsiasi natura, non minore di L. 30;

4. coloro che pagano per la loro casa di abitazione e per gli opifici, magazzini o botteghe di commercio, arte o industria od anche per la sola casa di abitazione ordinaria, una pigione non minore:

nei comuni che hanno meno di 2,500 abitanti, di lire settanta cinque;

in quelli da 2,500 a 10,000 abitanti di lire cento;

in quelli da 10,000 a 50,000 abitanti, di lire centotrenta;

in quelli da 50,000 a 150,000 abitanti di lire centosessanta;

in quelli superiori a 150,000 abitanti, di lire duecento.

Il diritto elettorale appartiene anche ai corpi morali legittimamente riconosciuti, che pagano le contribuzioni indicate nel presente articolo.

LA BALDORIA PATRIOTTICA *È FINITA*

Il *Secolo XIX* di Genova, giornale, notisi bene, democratico, così scrive del Congresso dei Veterani chiusosi testè a Napoli:

« Il telegrafo ci annuncia che i signori veterani dopo aversi ben riempita la pancia, dopo aver visitata l'Italia quasi a gratis, dopo aver dato il pretesto al Governo ed al Municipio di Napoli di spendere diverse migliaia di lire, dopo aver fatta la seria proposta di cambiar di nome a un paese e di innalzarn un altro monumento, perchè quelli che ci sono si credono ancor pochi, hanno chiuso in data di ieri i così detti lavori dello strombazzato congresso.

« Il ritrovo per l'anno venturo è a Milano, dove si sentiranno i soliti commoventi discorsi ed altre famose proposte del genere menzionato.

« Il curioso poi da notare è, che fra tutta questa gente vi sono moltissimi buontemponi che non hanno mai fatto niente per la patria, e che dovrebbero meritarsi il nome di reduci delle *patrie bottiglie*, piuttosto che reduci delle patrie battaglie.

« Ah! dicono che noi siamo troppo giovani per rivedere le bucce a questi signori patrioti. Ma scriviamo tutto questo perchè abbiamo la coscienza di affermare che in quei tempi avremmo fatto noi pure il nostro dovere, e che lo faremo senza dubbio appena se ne presenterà l'occasione: e perchè ancora sappiamo quanti milioni costi al bilancio dello Stato questo benedetto patriottismo, che ormai è diventato il titolo migliore per foraggiare sul pubblico erario. »

Non meno severa è l'*Italia*, la quale scrive:

« Finalmente il Congresso dei Veterani e della bagolamentofotoscoltura è finito a Napoli.

« Ha costato parecchie migliaia di lire al governo, ed ha escogitato quella stupenda proposta di cambiare il nome di Castelmorone (presso il luogo dove avvenne la battaglia del Volturno) in quello di Pilade Bronzetti.

« Poi ha chiesto che si dichiari monumento nazionale un ossario (ancora uno!) da erigersi non sappiamo dove.

« E quì ci vorranno nuovi denari.

« E avanti!

« Si direbbe che non c'è proprio altro di meglio da fare! »

UCCISA ALLA FESTA DA BALLO

L'altra sera a Serradeconti (Ancona) un'allegra comitiva stava divertendosi ballando, quando nacque questione fra due dei ballerini, certo Titti Gabriele e Sigismondo Remazzotti per diritti che ciascuno d'essi accampava di ballar per primo con una ragazza.

La questione si fece tanto seria che il Remazzotti, corso ad armarsi di un fucile, ne sparò un colpo contro il suo avversario, ma costui, schivatosi in tempo, la palla andò a conficcarsi nel ventre della povera Maddalena Radiali, una delle ballerine, la quale ne morì due ore dopo.

Il Remazzotti si costituì in carcere.

NICOLÒ DI MINGRELIA

Un buon soggetto affè questo vassallo dello Czar che vuolsi imporre alla Bulgaria!

Il seguente ritratto lo togliamo ad una corrispondenza romana del *Caffè*.

Roma 17. — Tutti gli Alessandri, che vergarono, nella storia della umanità, qualche pagina gloriosa, ebbero sempre dei tristi successori. Ad Alessandro il Grande, di Macedonia, succedettero gli scellerati suoi generali, che gli scannarono il filioletto, si spartirono tra loro l'impero e segnarono tosto il tramonto di quella potenza da lui, con tante vittorie, conquistata; al saggio e giusto imperatore romano Alessandro Severo, succedette il truce Massimino, che di grande, null'altro aveva fuorchè la statura, la ferocia e la voracità; ad Alessandro Farnese di Parma, l'eroe delle Fiandre, il vincitore di Anversa, succedette Ranuzio I, un Eliogabalo in sessantaquattresimo; ad Alessandro di Battemberg, il prode capitano dei bulgari l'eroe di Slivnilza e di Pirot, sta per succedere il molle, corrotto, indebitato Nicolò di Mingrelia. È fatale!

La Mingrelia, che corrisponde a grande parte dell'antica Colchide, è un piccol paese transcaucaseo dell'Asia, di novanta chilometri di lunghezza su sessantacinque di larghezza, che confina, a settentrione, col Caucaso, il quale lo divide dal paese degli Osseti; a ponente, col Mar Nero a mezzogiorno col Guria e, a levante, con l'Imerezia, da cui lo separa per lungo tratto il Tskenis Tskale.

Esso è spartito in tre provincie, l'una delle quali ha nome di Mingrelia, propriamente detta, l'altra di Odichi e la terza di Letscigum, ed è in massima parte montuoso pe' contraforti del Caucaso, che ne irretiscono tutto il settentrione.

—

La sua popolazione consta di un'amalgama di giorgiani, tartari, armeni ed ebrei sparsi per borghi e villaggi, il più rilevante dei quali è Anaklia a quattro chilometri dal mare ed oscilla, in tutto, tra le sessanta e le settantamila anime.

Della storia antica della Mingrelia, che risale fino alla maga Medea, è inutile parlare, tanto più che — proprio sul più bello, vale dire: tra la fine del secolo XVII e quasi tutto il XVIII — essa — a differenza dell'altre — si smarrisce tra le tenebre di una nuova mitologia e non offre più che delle oscurità ed incertezze inestricabili.

Di quella storia è utile solamente sapere che i mingreliani, i quali professano il culto greco-scismatico, si dividono in cinandi, saccuri e moniali, ossia: principi, nobili e plebei ed erano governati da un dadian, sorta di kedive o vicere, sovrano vassallo del Re d'Imerezia.

Sul principio del secolo, nel 1803, il dadian Giorgio, della stirpe dei dadiani, primate dei cinandi, si sottomise volontariamente... per forza, alla Russia, la quale non estese su quel territorio che una specie di protettorato, mantenendo lui e i suoi discendenti in tutti i loro diritti. Ma, a poco a poco anche questi andarono in fumo. I russi costrussero su la foce del fiume Kopi il forte di Redut-Kalè il cui porto, sino alla guerra del 1878 contro la Turchia e alla conquista di Batum fu — per molto tempo — il solo, che possedessero su la spiaggia orientale del Mar Nero; poi s'impadronirono affatto di tutto il paese.

Dal dadian Giorgio, nacque Levian; da Levian, David e — dalla unione di costui con la principessa Caterina Tchavtchavadzè, grancroce dell'ordine di Santa Caterina, dama d'onore della Corte imperiale di Russia, due volte ritrattata in compagnia della czarina — nacque il 23 dicembre 1846 quel Nicolò, di cui oggi è questione.

—

Egli fu mandato a studiare nella celebre università d'Eidelberga, ma non arrivò a impararci nemmeno la la lingua tedesca.

Nell'aprile del 1874 sposò Maria, figlia del conte Alessandro II Adelrberg, ministro della guerra prima di Milutine e generale di fanteria, e della contessa Caterina Paltavzow.

Sino dal dicembre 1866, Nicolò aveva formalmente rinunziato al suo dadianato in cambio d'un titolo di Altezza Serenissima e di un grado di luogotenente. Fece la campagna del 1878 come comandante di uno squadrone di cavalleria, ma senza dare alcuna prova di valore personale. Ora è colonello e aiutante di campo dello Kzar. Ha un fratello, Andrea, cui è rimasto il titolo nominale di Dadian, e due zii paterni, Gregorio e Costantino Didiani, tutti tre ufficiali nello esercito russo, e una sorella, Salomè maritata il 1. maggio 1868 al principe Achille Murat.

Nicolò di Mingrelia vive, da parecchio tempo, separato — non legalmente, ma *pro bono pacis* — dalla sua serenissima consorte, la quale — così dicono — corre la cavallina ed ha molti punti di contatto con la Somailow d'erotica memoria, che molti milanesi ancora ricorderanno.

—

In tutti i cenni biografici del nuovo candidato della Russia avrete letto ch'egli è un dissoluto scioperone, dedito alla ubbriachezza e a ogni sorta di turpitudini e affogato sino al gorgozzule nei debiti.

Ma non è colpa sua: tanto varrebbe far carico a un chinese di portare la coda e a un ottentotto di essere color di fuligine. È l'usanza del suo paese.

Di fatti, nel *Quadro del Caucaso* di Klaproth si legge: I mingrelliani e particolarmente le donne, sono in generale, molto belli e ben fatti, ma dediti alla ubbriachezza indolenti e di moralità sospetta. Lo spopolamento del loro paese si volle attribuire alle frequenti invasioni dei mussulmani; ma è più ancora dovuto alla neghittosità ed infamia degli abitanti i quali, bene spesso, per procacciarsi viveri e vesti, vendevano le loro figlie e le loro mogli tanto che l'abbominevole commercio importava annualmente una sottrazione di dodici mila individui.

—

Ho detto che la principessa di Mingrelia non è una casta Susanna e che il marito chiude placidamente gli occhi.

E anche di ciò non è da fare le meraviglie.

Basti il dire che i mingreliani si gratificano, tra loro, del delizioso nome di *Kadzuro*, che — in loro linguaggio — significa:... marito infelice.

Ci siamo intesi?

Oggi si annucia che le grandi potenze si sono dichiarate unanimemente favorevoli alla di lui candidatura, proposta dalla Russia.

E! io lo credo.... oh, se lo credo!

Facendo elegger lui principe di Bulgaria, le potenze — specie l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria — non potrebbero trovare un mezzo più acconcio per chiudere e — in pari tempo — lasciare aperta la questione balcanica.

Terrore in un serraglio di belve

Fuori porta Bologna a Modena vi è un serraglio di belve.

L'altra sera durante la rappresentazione avvennero due brutte scene. Una iena entrata nella gabbia dei lupi si avventò furiosa contro uno di essi e gli sbranò il muso, deturpandolo in modo che il domatore lo finiva a colpi di mazza. Dopo la giovane miss Ella entrata nella gabbia del leone, scivolò e cadde. Vi fu un momento di terribile angoscia pel pubblico, ma fortunatamente le belve erano rincantucciate e non si mossero, colla sola voce miss Ella le tenne a dovere e così l'intrepida domatrice potè rizzarsi senza che gli accadesse alcun male.

Giustizia sommaria per un assassino

Pedro Rosendez, messicano, alla stazione di New Laredo (Messico) assassinò la signora Josefia Gomez ed una sua figliuoletta mentre scendevano dal treno.

Per una legge messicana votata recentemente chiunque è sorpreso in flagrante omicidio commesso lungo la linea ferroviaria deve essere giudicato e messo a morte senza ritardo.

È questo il primo caso in cui la legge è stata applicata. Il giudice Guerro ha fatto il processo e reso la sentenza in poche ore. La sentenza è stata telegrafata al Presidente, e questi la ha ratificata per telegrafò.

È così che tre giorni dopo il delitto, Rosedez è stato fucilato. Prima che gli bendassero gli occhi, ha chiesto che gli lasciassero fumare una sigaretta. Gli è stato concesso. Egli, senza tradire veruna emozione, arrotolò il tabacco sulla carta, accese la sigaretta, aspirò alcune boccate di fumo, eppoi disse essere pronto. Allora sei carabine si scaricarono su lui, ed egli cadde cadavere.

Dunque in 72 ore il delitto fu commesso e giudicato, e la sentenza fu resa, fu inviata a 2000 miglia di distanza, fu di ritorno approvata, e fu eseguita.

Questo si chiama far presto.

Rivolta a bordo

Telegrafano da Livorno:

« A bordo del piroscafo *Archimede* 350 operai diretti in Sardegna si rivoltarono impedendo l'approdo a 150, provvisti di biglietto, dovevano scontare una nuova quarantena. Molti si armarono di picconi. Le autorità scongiurarono serii guai. »

UN DEPUTATO UNGHERESE che dà del pazzo allo Kzar

Si teleg. da Budapest, 19 novembre:

Il resoconto ufficiale della seduta della Delegazione, salta il passo del discorso pronunziato dal deputato Demel, dove egli ha osservato che l'attuale politica europea dipende da un uomo solo, dallo czar, il quale potrebbe trovarsi nelle medesime condizioni di spirito, nelle quali trovavasi ultimamente re Ludovico II di Baviera.

CRONACA

Premiazione scolastica — Con gentile pensiero l'ufficio della P. I. dispose che a solenizzare maggiormente il genetliaco della nostra Augusta Regina, fossero nella fausta ricorrenza, dispensati i premi a quegli alunni che nei corsi del Ginnasio e delle Scuole Tecniche sopra gli altri emersero per profitto, diligenza e buona condotta.

Invitate ad assistervi hanno risposto numerose le autorità, ed oltre il R. Prefetto, il ff. di Sindaco, il Provveditore agli studi, l'Intendente della Finanze, l'Assessore delegato per l'istruzione, abbiamo notato gli on. Cavalieri e Turbiglio; una rappresentanza della società Pedagogica e di tutti gl'Istituti scolastici con gran concorso di signore e di pubblico, andato ad applaudire al merito dei premiandi.

La Banda ha salutato gli accorsi, che hanno preso posto nell'antisala del Consiglio Comunale, colla marcia reale al loro arrivo ed alle loro partenza. Poi il Capo Divisione Penolazzi prese la parola intrattenendo gli astanti sulle ragguardevoli cose statistiche dell'anno passato nei due istituti predetti, e dimostrando come ci sia molto da lodarsi dei profes-

sori e degli allievi.

Dopo opportunissima esortazione di circostanza, svolse alcuni savi e suoi pensieri sul *principio d'autorità*, studiandolo prima nel civile consorzio, come fattore necessario dell'ordine e di ogni associazione, conseguentemente applicandolo al regime scolastico, quale fondamento e requisito indispensabile ad una corretta educazione ed istruzione.

L'amoroso didattico chiuse poi da cittadino amante della patria con nobile parole il suo dire, inneggiando a quella donna Augusta che divide coll' inclito Umberto la gloriosa corona del nostro regno.

Abbiamo veduto in seguito sfilare una schiera eletta di giovanetti intelligenti, simpatici e inchinarsi giulivi, fra gli applausi del pubblico, a chi ricompensava con utili libri le loro diuturne fatiche, e noi, ai premiati, e ai compagni loro che si sentiranno attratti ad emularli ricordiamo il detto d' Orazio:

. . . *Multa tulit, fecitque puer sudavit et alsit.* ap.

Espropriazione per utilità pubblica — Il Sindaco ff. notifica:

Che dal 23 Novembre corr., e per lo spazio di 15 giorni consecutivi, nell' ufficio di Segreteria Municipale resterà depositato l'elenco dei proprietari che debbono subire espropriazioni di stabili per la sistemazione del fabbricato ex convento di S. Domenico in Ferrara, attualmente adibito ad uso Caserma per le truppe del presidio.

Durante il termine soprafissato, gl' interessati potranno prendere conoscenza, nelle ore d' uffizio, dell'elenco suddetto e procedere, per quanto riguarda le indennità di espropriazione, agli accordi di cui all' Art. 26 della legge precitata.

Finalmente! — Il Consiglio d' Amministrazione delle ferrovie, rete Adriatica, ha approvata la spesa per la tettoia alla nostra stazione. Essa abbraccerà ben 4 binari e gli intersecanti marciapiedi per una larghezza di oltre 80 metri. L'appalto sarà indetto nella ventura primavera e otto mesi occorreranno alla costruzione. Per modo che entro l'anno 1887, anche quest' opera d' arte tanto utile e necessaria sarà un fatto compiuto.

Corte d' Assie — Sabbato ebbe principio la trattazione della causa, ultima della quindina contro Bigoni Napoleone e Bigoni Secondo di Lagosanto, Cancelliere il primo, V. Cancelliere l' altro del Giudice conciliatore di Lagosanto, accusati di falso in atti pubblici commessi in Lagosanto dal 16 Luglio 1877 a tutto Decembre 1879.

Data lettura dell' atto d' accusa e sentenza d'accusa e procedutosi all' interrogatorio degli accusati la continuazione venne rimessa a domani.

Scudi italiani falsi. — Da qualche giorno furono gettati in corso sulle piazze della Svizzera, e non tarderanno a fare la loro apparizione fra noi, molti pezzi da 5 franchi falsi. Essi sono di conio italiano coll' impronta di Vittorio Emanuele II ed il millesimo 1872. Il conio è completamente riuscito, come pure il suono che è uguale a quello dei pezzi buoni. I pezzi falsi però si distinguono dai buoni per la loro tinta leggermente azzurrognola, il tatto saponoso ed il peso deficente.

Bilancio provinciale — La *Rivista* non aveva asserito che il Consiglio di Stato aveva fatto osservazioni al Bilancio e che per causa delle spese ferroviarie non l'aveva approvato? E noi categoricamente asserimmo che osservazioni non erano erano state fatte in proposito e che tra le altre cose sul Bilancio non c'è alcun stanziamento per spese ferroviarie che non abbia relazione con impegni precedenti.

Senza essere *officiosi* come dice oggi la *Rivista*, e senza essere impiegati dell'intendenza di Finanza saggiungeremo noi, questa è la verità, questo è il terreno categorico su cui si basava la nostra smentita. Inutili quindi le ulteriori divagazioni che leggiamo oggi nella consorella e che si allontanano affatto dall' argomento.

Speravano un cuore e trovarono la contravvenzione — La scorsa notte quattro individui in piazza delle erbe cantavano all' unissono e a tutta forza di polmoni un aria del *Trovatore*. Giunti alle parole *è sola speme un cor al Trovator* due guardie di P. S. da bravi direttori d'orchestra intimarono loro di cessare e li dichiaravano in contravvenzione a quel benedetto Art. 85 della legge di P. S.

I quattro Trovatori sono certi F. G., F. R. - G. L. e G. F. tutti operai.

Disgrazia. — Sulla strada provinciale tra Ostellato e Comacchio, transitava su d' un carrettino certo Zanella Luigi negoziante di cavalli. Dicesi che egli fosse in istato di perfetta ubbriacchezza.

Il fatto sta che il carrettino ribaltava, lo Zanella andava a battere le tempia in un paracarri rimanendo quasi all'istante cadavere.

Reclamo. — Si spera che quando impiegati e guardie Municipali si saranno abbastanza divertiti col stare a vedere e sentire quell' energumeno che vende coperte nella Piazzetta Municipale, gli faranno capire che può fare il suo mestiere come lo fanno tutti gli altri, senza fare una cagnara che neppure in una campagna sarebbe tollerata, senza profferire bestemmie e dei vocaboli così osceni da far rinverdire un gambero cotto.

O dove s' è mai visto uno spettacolo simile?

Tabula rasa. — A certo Brina Pietro i soliti ignoti sgombrarono alla lettera il pollaio dalle galline che vi si trovavano.

Teatro Comunale — L' appalto della stagione di Carnevale venne dalla Direzione conceduta all' Impresario sig. Fidora. Le opere prescelte sono *Carmen* e *Mignon*.

In quanto agli artisti abbiamo sino ad ora sentito a parlare della De-Witt tanto applaudita ora all' *Argentina* di Roma nella parte di *Carmen*, Mozzi tenore e Pantaleoni baritono, l' uno e l' altro vecchie nostre conoscenze, l' uno e l' altro reputati interpreti del capolavoro di Bizet.

Per finire — Un delitto registrato nella *Gazzetta* di mercoledì fu così telegrafato al *Secolo*:

« Fu rinvenuto sulle rive del Po il cadavere nudo e mutilato di un giovanetto. La testa era stata recisa.

Poco fa si è scoperto sulla riva del Reno un piede umano.

Evidentemente si tratta di un delitto. »

Sta a vedere che si doveva trattare di un suicidio!

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 17 Novembre 1886.

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Fagioli Francesco fu Maurizio, cel. di S. Martino di anni 81, giorn. — Butturi Don Antonio fu Innocenzo cel. di Ferrara di anni 82, sacerdote — Ciccoti Arturo di Antonio, cel. di Ferr. di anni 17, agente.

Minori agli anni uno N. 0.

18 Novembre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Bini Maria fu Angelo, nub. di Ferrara di anni 74, giorn. — Sbrendola Regina fu Angelo, nub. di Copparo di anni 70, giorn.

Minori agli anni uno N. 1.

19 Novembre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Hirsch Marianna fu Libermann, in Pisa di Ferrara di anni 80, donna di casa, — Donati Agata di padre ignoto, in Fabbri di Ferrara di anni 65 possid. — Bellati Albonea Vittoria fu Giocondo di Ferr. di anni 2.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

21 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	»	Tem.ª min.ª	0°, 1 c.
Alt. med. mm.	762,42	» mass.ª	10°, 7 c.
Al liv. del mare	764,53	» media	5°, 3 c.
Umidità media.	61, 3	Ven. dom	W

Stato prevalente dell' atmosfera: quasi sereno: nebbia rara all'orizzonte, brina

22 Novembre — Temp. minima 2.° 0 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

22 Novembre ore 11 min 49 sec. 39

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 20 Novembre

VENEZIA . .	37	76	16	44	43
FIRENZE . .	16	6	29	85	77
BARI . . .	46	33	86	80	54
MILANO . .	90	86	40	29	15
NAPOLI . .	15	65	4	49	5
PALERMO . .	53	19	14	30	26
ROMA . . .	81	26	13	2	52
TORINO . .	10	80	31	26	72

Egregio sig. Direttore

Villanova 18 Novembre 1886.

Il 24 scorso Ottobre si appiccò il fuoco alla mia povera casetta e distrusse ogni cosa e quel po' di canepa che aveva raccolto nell' annesso appezzamento.

Io, la moglie e i miei tre figli restammo senza tetto e coi pochi abiti che ci coprivano al momento dell' incendio. Ma a lenire tanta sciagura subito accorse il nobile e generoso signor Roberto Raspi che beneficandoci largamente del suo e facendosi promotore di una sottoscrizione raccolse da questi buoni paesani quanto noi non avremmo mai sperato di ottenere.

Egli è perciò che io, prego V. S. ill.ma a voler pubblicare sul di lei giornale il nobile e generoso atto del sig. Raspi e i nostri più sinceri sensi di gratitudine che noi serberemmo sempre a lui e a quei generosi che risposero, per quanto permetterono le loro finanze al di lui appello.

Voglia ricordare anche la generosa offerta di L. 250 del signor Giovanni Pasquali di Ambrogio e pel quale noi avremo eterna memoria.

Nella lusinga di essere favorito la ringrazio infinitamente e mi protesto suo Dev.mo

Achille Buzzoni.

Amministrazione Consorziale

DEL QUARTO CIRCONDARIO SCOLI

NOTIFICAZIONE

Nel giorno di Lunedì 13 del p. v. Decembre ad un' ora pomeridiana in questa Residenza avrà luogo l'Assemblea dei Possidenti Consorziati per trattare sugli oggetti di cui appresso.

Si fa quindi invito ai Possidenti tutti interessati nel Consorzio ad intervenirvi; avvertendo che se il numero dei suddetti non sarà legale, avrà luogo un secondo convocato nel successivo Lunedì 20 stesso mese, il quale, qualunque sarà il numero degli intervenuti, conseguirà lo scopo devuto.

Oggetti da Trattarsi

1. Lodo dei Revisori dei Consuntivi 1883-84.
2. Nomina dei Revisori del Conto Consuntivo 1885.
3. Istanza di possidenti del Riparto di Manutenzione perchè venga abrogato l' articolo 18 del Regolamento risguardante i chiavichini su i fossi privati.
4. Istanza di utenti del Ponte Malavolta in ordine alla sua ricostruzione od ampliamento.
5. Discussione e deliberazione del Bilancio Preventivo 1887.

NORME PER IL CONVOCATO

1. Saranno ammessi all'Assemblea i soli possidenti i quali mediante Certficato, da ritirarsi dal Campioniere dell' Amministrazione, comprovino le rispettive iscrizioni sui Catasti Consorziali od i loro speciali mandatari, e questi qualora siano Possidenti inscritti disporranno anche del loro voto.
2. I minori e gl' interdetti potranno venire rappresentati dai rispettivi tutori e curatori. I Corpi Morali, da chi rappresenta i medesimi. L' analfabeta o quegli che sia impedito di scrivere per fisico difetto, con l'intelligenza del Presidente dell'Assemblea, si prevalerà di altro elettore per scrivere sulle schede i nomi e cognomi dei Revisori del Bilancio.
3. In ciascun giorno non festivo dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pom. sarà ostensibile il Bilancio suindicato a tutti gl' interessati.

Dalla Residenza Consorziale.
Ferrara 19 *Novembre* 1886.

Il ff. di Presidente
F. FIORANI

Telegrammi Stefani

Pietroburgo 19. — Secondo un personaggio importante la reggenza dovrà presto o tardi lasciare il posto al governo reclamante la protezione della Russia, ma bisogna temere che la partenza di Kaulbars sia il segnale della esplosione di tutti i malcontenti. La Russia resterà completamente estranea alla Bulgaria. Se in seguito gli avvenimenti rendessero necessario un intervento armato sarebbe *nelle condizioni che l'Austria stessa non protesterebbe. (Vedete il nostro articolo di sabato e poi diteci — modestia a parte — se non abbiamo naso! — n. d. R.)*

Bruxelles 20 — Il *Nord* dice che la partenza di Kaulbars è una rottura, però non significa che la Russia si disinteressi nella questione bulgara.

Varna 20. — Il console russo partirà domani per Odessa a bordo del *Mercurio*.

Fece le visite di congedo al corpo consolare raccomandando di proteggere i sudditi russi.

Il cancelliere del consolato fu incaricato di reggerlo.

Parigi 20. — Il governo francese, dietro domanda del governo russo, si incaricò della protezione dei sudditi russi in Bulgaria.

Varna 20. — La bandiera del consolato russo è stata calata.

Il conte imbarcossi alle cinque di sera con la famiglia a bordo di una corazzata russa; la folla calma, ma nnumerosissima avanti al consolato accompagnava il console fino al porto.

Sofia 20. — La maggioranza degli agenti delle potenze andarono a congedarsi da Kaulbars nel momento della sua partenza.

Sofia 21. — Kaulbars avanti di partire montando in carrozza e indirizzandosi a un gruppo di una cinquantina di bulgari disse: Lascio il paese, perchè gli uomini di Stato non vogliono udire la voce della Russia; grazie ed addio.

Quattro carrozze seguivano quella del generale Kaulbars, che prese la via di Costantinopoli.

Parigi 20. — Alla Camera si continua la discussione del bilancio.

Si approva la proposta della commissione concordata col governo di ridurre da 4 a 3 25 per cento gl' interessi della cassa di risparmio ordinaria e a 2 75 l'interesse delle casse postali.

Ne risulterà una economia da 18 a 20 milioni.

Parigi 20 — Nei corridoi della Camera dicesi che Bihoura testè nominato re-

sidente a Tunisia si nominerà residente al Tonkino.

Londra 20. — Salisbury fece rispondere al comitato della federazione socialistica che esaminerebbe le considerazioni della federazione e le presenterebbe, ma non vede l'utilità di ricevere l'annunziata deputazione.

Rangoon 20. — Settecento Shows riunisconsi per resistere agli inglesi se si avvicinassero alle minerie di rubini.

Gli ex-concessionari di tali miniere si preparano pure ad impedire agli inglesi di occuparle.

Bukarest 20. — Il risultato delle elezioni municipali è favorevole al partito nazionale liberale ed ebbe una maggioranza di 72 voti in città.

Berlino 20. — I giornali riferiscono la voce del ritiro di Caprivi che sarebbe rimpiazzato dal vice-ammiraglio Monts. Queste voci sono completamente infondate.

Buda Pest 28. — la seduta plenaria della delegazione austriaca approvò i bilanci della guerra e delle finanze della suprema corte dei conti. Avanti la seduta plenaria la commissione del bilancio in conferenza segreta tenutasi su proposta della sinistra e accettata dalla maggioranza formulò la parte politica della relazione del bilancio degli esteri. Ripresa poscia la seduta della commissione, Kalnoky espresse la piena soddisfazione per l'accordo concernente il compito e lo scopo della politica austriaca. Tale accordo in una questione riguardante il prestigio della posizione della monarchia di fronte all'estero, essendo pel ministro di alta importanza, egli constata con preziosa riconoscenza tale concorso nella sua opera.

Parigi 20. — L'*Havas* ha dal Cairo: Da buona fonte si annunzia che Ras Alula con cinquantamila uomini marcia verso Kassala.

Montevideo 20. — Il ministro resta. Deleon è nominato ministro della guerra in luogo di Tales. La nomina è considerata come pegno di pacificazione.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)